



**FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI**

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 06 al 12 04 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI

Sommario

IL SOLE 24 ORE del lunedì 8 aprile 2013	1
Avvio della mobilità: l'errore è rimediabile con l'ok del sindacato - Ma se si violano i criteri di scelta scatta sempre la reintegra.....	1
MF-MILANO FINANZA martedì 9 aprile 2013.....	3
Comunicazione integrata con spot tv, stampa e web. E per la prima volta il reality entra in banca per coinvolgere i giovani. Findomestic lancia una campagna da 5 milioni.....	3
CORRIERE DELLA SERA mercoledì 10 aprile 2013	4
La grande alleanza europea anti evasori Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna: dati in comune per trovare chi non paga	4
MF-MILANO FINANZA giovedì 11 aprile 2013.....	5
Indagine Abi sui trend del settore bancario nei prossimi due anni. Investimenti per la creazione di filiali specializzate. Lo sportello? Diventerà un hub per la consulenza	5
IL GIORNALE Venerdì 12 Aprile, 2013	6
Assumere si può: 1.000 euro al mese senza tasse né contributi	6

IL SOLE 24 ORE del lunedì 8 aprile 2013

Avvio della mobilità: l'errore è rimediabile con l'ok del sindacato - Ma se si violano i criteri di scelta scatta sempre la reintegra

PAGINA A CURA DI Alessandro Rota Porta

Più tempo alle aziende per comunicare i dati dei lavoratori coinvolti nei licenziamenti collettivi agli uffici del Lavoro e alle associazioni di categoria. Possibilità di sanare irregolarità nella procedura con un accordo sindacale. Sono queste due delle modifiche alle regole sulla dichiarazione di mobilità introdotte dalla riforma del mercato del lavoro (nella legge 223/91), che ha inciso anche sulle sanzioni. La legge 92/2012 ha previsto due importanti correttivi alla fase «amministrativa» delle procedure di mobilità, che prevede alcuni obblighi: comunicazione di apertura della procedura, versamento del contributo d'ingresso all'Inps, iscrizione dei lavoratori alle liste di mobilità. Le comunicazioni È stato ritoccato l'obbligo (articolo 4, comma 9, della legge



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 06 al 12 04 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

223/91) di inviare, contestualmente ai licenziamenti, agli organismi coinvolti, l'elenco dei lavoratori licenziati con l'indicazione, per ciascuno, del nominativo, del luogo di residenza, della qualifica, del livello di inquadramento, dell'età, del carico di famiglia, precisando come sono stati applicati i criteri di scelta del personale in esubero. Dall'entrata in vigore della riforma (18 luglio 2012), questo obbligo può essere assolto «entro sette giorni dalla comunicazione dei recessi». Gli eventuali vizi della comunicazione di avvio della procedura di licenziamento collettivo alle rappresentanze sindacali e alle associazioni di categoria, poi, possono essere sanati nell'ambito di un accordo sindacale concluso in seno alla procedura stessa (articolo 4, comma 12 della legge 223/91): rispetto al precedente dettato normativo, la mancanza di uno degli elementi essenziali da indicare nell'apertura della procedura e richiesti per la legittimità dei recessi, può essere dunque corretta in corsa senza inficiare tutto l'iter. Con le disposizioni in vigore prima della riforma, invece, la procedura avrebbe dovuto essere nuovamente avviata. La riforma del lavoro ha modificato anche l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 18 della legge 300/1970, in caso di violazione della procedura. Il licenziamento intimato senza la forma scritta è nullo, con diritto alla reintegra piena nel posto di lavoro e a un indennizzo per il risarcimento del danno subito non inferiore a cinque mensilità della retribuzione globale di fatto. In alternativa alla reintegrazione, ma in aggiunta al risarcimento del danno, il lavoratore può optare per un'indennità pari a quindici mensilità. Vigge invece il principio della reintegra "attenuata" (reintegrazione e pagamento di un'indennità risarcitoria non superiore a 12 mensilità) in caso di violazione dei criteri di scelta. Diverse le conseguenze nelle ipotesi di violazione delle procedure collettive: c'è la sola tutela risarcitoria tra un minimo di 12 e un massimo di 24 mensilità. L'ampliamento della Cigs L'ampliamento, dal 1° gennaio 2013, del perimetro delle imprese che possono accedere alla cassa integrazione straordinaria, coinvolge anche le procedure di licenziamento collettivo, che possono essere avviate se l'impresa che è stata ammessa alla Cigs ritiene di non poter garantire un reimpiego a tutti i lavoratori sospesi. Il ministero del Lavoro ha chiarito (interpello 29/2012), che, in questo caso, i requisiti dimensionali sono richiesti solo al momento della presentazione della domanda di Cigs. L'iter e le sanzioni

PROCEDURA E CONTRIBUTI

01|COMUNICAZIONE DEI LAVORATORI COINVOLTI

L'obbligo di inviare agli uffici del Lavoro e alle associazioni di categoria l'elenco dei lavoratori coinvolti nel licenziamento collettivo e i loro dati può essere assolto entro 7 giorni dalla comunicazione dei recessi

02|CORREZIONE DI ERRORI NELL'ACCORDO

Gli eventuali vizi della comunicazione di avvio

della procedura di licenziamento collettivo possono essere sanati nell'ambito di un accordo sindacale concluso durante la procedura

03|AMPLIAMENTO DELLA CIGS

Per le aziende entrate nel campo di applicazione della Cigs dal 1° gennaio 2013 l'interpello del Lavoro 29/2012 ha chiarito che, se nell'attuazione del programma di Cigs l'impresa non riesce a garantire il reimpiego di tutti i lavoratori sospesi, i requisiti dimensionali sono richiesti solo al momento della presentazione della domanda di Cigs, con riferimento alla media occupazionale del semestre precedente

04|TICKET SUI LICENZIAMENTI

Dal 1° gennaio 2017, anche per i licenziamenti collettivi, scatta l'obbligo di versare il «ticket» per le interruzioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, pari al 41% del massimale mensile Aspi, per ogni 12 mesi di anzianità aziendale negli ultimi 3 anni

IL REGIME SANZIONATORIO

01|MANCANZA DELLA FORMA SCRITTA

Senza la forma scritta, il licenziamento è nullo. La sanzione prevista è la reintegrazione nel posto di lavoro, a cui si aggiunge il pagamento di una indennità commisurata all'ultima retribuzione globale di fatto maturata dal giorno del licenziamento sino a quello dell'effettiva reintegra, non inferiore a 5 mensilità e con obbligo di



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 06 al 12 04 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

contribuzione. In alternativa alla reintegra, il datore dovrà versare fino a un massimo di 15 mensilità di indennizzo e il risarcimento del danno

02|VIOLAZIONE DELLA PROCEDURA

Se il datore ha violato la procedura prevista dalla legge 223/1991, la sanzione prevista è il versamento di una indennità risarcitoria onnicomprensiva determinata tra un minimo di 12 e un massimo di 24 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto

03|VIOLAZIONE DEI CRITERI DI SCELTA

Se il licenziamento collettivo è avvenuto in violazione dei criteri di scelta (articolo 5 della legge 223/91), è prevista la reintegrazione nel posto di lavoro, e il versamento di una indennità commisurata all'ultima retribuzione globale di fatto maturata dal giorno del licenziamento fino a quello dell'effettiva reintegra, non superiore a 12 mensilità e con obbligo di contribuzione. In alternativa, indennizzo e risarcimento del danno

Return

MF-MILANO FINANZA martedì 9 aprile 2013

Comunicazione integrata con spot tv, stampa e web. E per la prima volta il reality entra in banca per coinvolgere i giovani. Findomestic lancia una campagna da 5 milioni

di Claudia Cervini

Con Findomestic il reality show entra per la prima volta in banca. La società di credito al consumo detenuta al 100% da Bnp Paribas Personal Finance ha lanciato un progetto di comunicazione integrata del valore di 5 milioni che prevede uno spot tv (on air dal 7 aprile), pubblicità su stampa e web oltre a otto episodi di un nuovo reality show con protagonisti sei clienti della banca (in una prima fase visibili solo online). I concorrenti sono stati ospitati nelle filiali per oltre una settimana e sono stati guidati nell'elaborazione di nuove offerte commerciali: dai prestiti all'assicurazione, dai conti deposito alle carte di credito e dei servizi post-vendita. «L'obiettivo della campagna di comunicazione firmata Tbwa Italia è ampliare il nostro pubblico parlando a un target giovane con un linguaggio nuovo, quello del reality», afferma l'ad di Findomestic Chiaffredo Salomone. Non a caso un grosso peso lo gioca il web. «Dei 5 milioni stanziati circa un terzo è dedicato all'online», ha spiegato Meris Baffoni, responsabile media e pubblicità di Findomestic. È stato infatti creato un nuovo sito neituoipanni.findomestic.it che ospiterà gli episodi del reality show caricati di settimana in settimana (il primo sarà online dal 9 aprile), è stata inoltre prevista una pianificazione web con banner. Lo spot promuove sia l'iniziativa del reality show sia il prestito personale flessibile di Findomestic Come ti voglio. Il risultato dell'operazione di comunicazione è curioso. I sei concorrenti che rappresentano sei tipologie di clienti e di persone (l'operaio genovese Luca, il direttore marketing di Perugia Maurizio, l'imprenditrice fiorentina Antonella Poletti, Antonella Mencherini, anch'essa fiorentina impiegata commerciale, l'impiegato pubblico di Palermo Giuseppe e Salvo di Catania, direttore di un cinema multi-sala) oltre a diventare il volto della banca potrebbero mettere la firma a un nuovo prodotto bancario. L'iniziativa di comunicazione fuori dagli schemi si inserisce in un contesto che per la banca non è affatto negativo. «Siamo tra i big spender per quanto riguarda l'adv e la comunicazione tra le società del credito al consumo grazie anche ai risultati



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 06 al 12 04 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

economico-finanziari raggiunti», afferma Salomone (Findomestic ha una quota di mercato nel settore del credito al consumo di circa il 10%). «Abbiamo chiuso il 2012 con un fatturato di 4,7 miliardi e nei primi tre mesi del 2013 la contrazione è stata dello 0,2%, contro un mercato che ha toccato il -10%». Le previsioni sono quindi rosee. «Sulla base di questi numeri e prevedendo una ripresa dei consumi a partire da fine aprile, contiamo di chiudere l'anno a +1,5%», conclude l'ad.

Return

CORRIERE DELLA SERA mercoledì 10 aprile 2013

La grande alleanza europea anti evasori Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna: dati in comune per trovare chi non paga

ROMA — Per contrastare l'evasione fiscale che ogni anno costa all'Europa oltre mille miliardi di euro, i cinque Paesi più importanti di eurolandia (Germania, Francia, Italia, Gran Bretagna e Spagna) stanno lavorando a un progetto pilota per stanare i furbi rafforzando lo scambio di informazioni. Se ne parlava nei giorni scorsi quando il portavoce della Commissione Olivier Bailly aveva invitato gli stati membri ad affrontare la questione soprattutto dopo la scandalo-inchiesta sui paradisi fiscali fatta da The international consortium of investigative journalists. Ora è ufficiale: i cinque ministri dell'Economia dei rispettivi Paesi hanno inviato una lettera alla Commissione per illustrare il progetto. Se avrà successo potrà costituire una boccata d'ossigeno ai malandati conti pubblici europei. Oggi, tra l'altro, il Consiglio dei ministri italiano affronterà la definizione del Def (Documento di economia e finanza) che potrebbe certificare un debito pubblico al 130% dopo l'operazione sblocca debiti, mentre il sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo ammonisce che un'eventuale abolizione della Tares costerebbe 1 miliardo di euro di minori entrate. Le proposte dei cinque Paesi sul fisco si basano sulla «trasparenza» in linea con il modello applicato nel recente negoziato con gli Usa dove prevale l'impegno a combattere l'evasione cercando un impatto minimo sull'economia. L'accordo tra le 5 nazioni big e la lettera a Bruxelles dimostrano la volontà di accelerare dopo che la Commissione — nel dicembre scorso — aveva invitato tutti gli Stati membri a raggiungere intese comuni per stilare una lista dei paradisi fiscali e rafforzare quelle sulla doppia imposizione tra i Paesi per evitare scappatoie giuridiche che possano favorire l'evasione. Il commissario alla fiscalità Algirdas Semeta ha accolto con grande favore l'iniziativa dei big five i quali nella loro missiva hanno invitato «gli altri Stati membri ad unirsi in modo che la Ue diventi leader nel promuovere un sistema globale di scambio automatico di informazioni». Un dossier del Tax research London ha dimostrato che l'evasione a tre cifre non è una anomalia solo italiana. Secondo l'istituto di ricerca inglese (che ha realizzato lo studio per il gruppo della Sinistra al Parlamento europeo) l'Italia evade 180 miliardi di euro all'anno, seguita dalla Germania con 158, dalla Francia con 120 miliardi,



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 06 al 12 04 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

dalla Gran Bretagna con 74 e dalla Spagna con 72. Se si aggiungono gli altri 22 Paesi si fa presto a raggiungere la somma di mille miliardi di euro denunciati giovedì scorso dalla Commissione. La scoperta di questa evasione collettiva ha colpito soprattutto la Germania che pensava di esserne fuori. E ha cercato di rimediare cercando per prima un accordo con la Svizzera per tassare al 25% i capitali esportati illegalmente ma senza trovare consenso in Parlamento. Però qualcosa si è mosso: la Corte di giustizia ha stabilito che per le frodi fiscali di oltre 1 milione di euro, scatta il penale, quindi la prigione. Così non è in Italia dove il reato di evasione è punito con sanzioni amministrative, va nel penale solo quando ci sono aggravanti come la falsificazione di documenti, la bancarotta, associazione a delinquere, eccetera. Roberto Bagnoli

Return

MF-MILANO FINANZA giovedì 11 aprile 2013

Indagine Abi sui trend del settore bancario nei prossimi due anni. Investimenti per la creazione di filiali specializzate. Lo sportello? Diventerà un hub per la consulenza

di Claudia Cervini

Una nuova vita per lo sportello bancario che da macchina di bonifici e prelievi diventa un hub dedicato alla consulenza e all'assistenza al cliente sulle operazioni complesse (dagli investimenti ai finanziamenti). Il 75% delle banche nei prossimi due anni investirà in consulenza anche attraverso la creazione di nuove figure specializzate che opereranno sul territorio e in filiale. E per questo il 73% degli istituti sta riorganizzando gli spazi interni creando aree dedicate. Se internet, tablet, cellulari, smartphone e call center lavorano sempre più nell'acquisizione dei clienti mass-market e permettono di realizzare in tempo reale estratti conto, pagamenti, bonifici e prelievi, i tre quarti delle agenzie per rispondere ai bisogni mutati dei clienti rivedranno il loro dna verso la consulenza personalizzata. Lo sostiene un'indagine dell'Abi, in collaborazione con l'Università di Parma. La ricerca, presentata ieri a Roma durante il convegno Dimensione cliente, è condotta su un campione di 80 istituti che rappresentano il 76% del settore in termini di sportelli. Lo sportello oggi. La direzione è chiara visto che già oggi alla consulenza e all'assistenza al cliente viene dedicato dalle banche il 40% del tempo. Che tradotto in numeri significa 150 milioni di ore impiegate all'anno dagli operatori bancari ad assistere e consigliare i clienti sulle operazioni complesse (dal mutuo all'investimento). Le operazioni di routine, invece, occupano ancora circa un terzo del tempo degli operatori bancari i quali spendono soltanto il 20% dell'orario di lavoro a svolgere attività di back office. I clienti in filiale. Lo sportello, seppur meno rispetto al passato, rimane piuttosto frequentato. Ogni anno, secondo l'Abi, i clienti effettuano oltre 500 milioni di visite in filiale: sempre meno per avere informazioni sul proprio conto ed effettuare transazioni e sempre più per fare investimenti, chiedere mutui o finanziamenti. In media questi clienti si recano in agenzia quasi due volte al mese, per un totale di circa nove ore l'anno di assistenza. Più consulenza. Ecco perché nei prossimi due anni il 75% delle banche investirà di più nell'attività di consulenza sia per quanto riguarda il tempo dedicato sia per quanto riguarda la nascita di nuove figure professionali che opereranno sul territorio. Il 73% degli istituti, inoltre, renderà possibile fissare gli appuntamenti col proprio gestore online o tramite call center



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 06 al 12 04 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

e in quest'ottica sta pensando di sviluppare nuovi spazi o riorganizzare quelli esistenti per assistere i clienti. Meno della metà degli istituti (circa il 40%) sta lavorando anche per svolgere l'attività in video-conferenza. La tecnologia. Secondo il rapporto Abi Lab 2012, ormai, l'83% dei clienti fa uso dei canali bancari virtuali e a distanza. Non male se si considera che solo nel 2005 i clienti che usavano sia i canali fisici sia quelli a distanza erano soltanto il 60%. Ecco perché l'investimento in tecnologia è cresciuto del 4% sul 2010 attestandosi nel 2011 a 4,5 miliardi di euro. Mentre nel 2012 la spesa è stata di 4,3 miliardi (il 43% dei progetti d'investimento ritenuti prioritari riguarda i processi interni e i canali di accesso ai servizi). E la relazione in tempo reale col cliente è in aumento rispetto ai 2 milioni di contatti email e chat e oltre 51 milioni di telefonate del 2011.

Return

IL GIORNALE Venerdì 12 Aprile, 2013

Assumere si può: 1.000 euro al mese senza tasse né contributi

Laura Verlicchi

«Hanno una laurea, non trovano lavoro: sono il nuovo proletariato, mentre dovrebbero essere la futura classe dirigente». Choosy, come dice il ministro Elsa Fornero? «No, perché un atleta si può valutare solo se ha la possibilità di gareggiare: a questo serve la mia proposta del contratto di congiuntura, uno choc positivo per riaprire le porte delle imprese ai giovani, azzerando per tre anni il cuneo fiscale». L'obiettivo di Salvatore Corradi, presidente di Bachelor, network internazionale specializzato nella ricerca di giovani talenti, è dare un futuro alla «generazione di mezzo»: i laureati dal 2011 in poi, un esercito di 200mila giovani, che si trova ad affrontare la congiuntura peggiore dal Dopoguerra. «Non solo si trovano davanti a una crisi globale - spiega Corradi - ma anche a un problema italiano, la riforma del mercato del lavoro che, nonostante le buone intenzioni, ha avuto risultati pessimi. L'apprendistato, che doveva essere la porta principale per il lavoro, non decolla: è troppo macchinoso, soprattutto per i laureati, tanto che lo propone meno del 5% delle imprese. Le aziende preferiscono sfruttare gli stage, che però durano al massimo sei mesi e non sono ripetibili: troppo poco per un vero passaggio di competenze». Infatti, tra le aziende che nell'ultimo trimestre del 2012 hanno inserito giovani laureati con questa formula, solo il 36% pensa di trasformarla in contratto: il 20% è già sicuro d'ora, e ben il 33% non è in grado di fare previsioni. Così, chi è laureato da più di un anno rimane in mezzo al guado: per lui, nel panorama contrattuale, non c'è nulla. Uno spreco incalcolabile, se si pensa che per ogni laureato famiglia e società investono circa 100mila euro. «È una dispersione che l'Italia non può più permettersi afferma Corradi - ecco perché ho pensato al contratto di congiuntura da applicare finché la crescita del Pil resterà sotto il 2 per cento. In pratica, un patto tra fisco, previdenza e parti sociali: l'azienda garantisce uno stipendio minimo di 1.000 euro al mese per tre anni e il rispetto della parte normativa del contratto nazionale, ma non ha l'obbligo finale di assumere. Niente tasse e contributi, come del resto già avviene per il dottorato di ricerca: d'altronde, se l'alternativa è la disoccupazione o il lavoro nero, che cosa ci guadagnano il fisco e l'Inps? Così, invece, i giovani laureati avrebbero un periodo di tempo adeguato per dimostrare le loro capacità, il mercato del lavoro ripartirebbe,



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 06 al 12 04 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

con un beneficio anche sui consumi. E le imprese, anche le più piccole, avrebbero a disposizione uno strumento agile per tornare ad assumere».

Return